

ORDINE DEL GIORNO

Le lavoratrici e i lavoratori della provincia di Milano, riuniti in Assemblea generale, informati sull'intenzione della Giunta Podestà di trasformare l'Afol Milano in società di capitali mista, con una **proposta di Delibera per il Consiglio Provinciale (DCP)**, per ora rinviata a settembre '12, su cui hanno già espresso parere favorevole le Commissioni Affari istituzionali e Lavoro, e con la previsione futura di inglobare tutte le altre Afol;

- considerato che si tratta, unica in Italia, della **privatizzazione** di centri per l'impiego (CPI) e centri di formazione professionale (CFP) - già *esternalizzati* dal 2008 - subito *formale* (con la creazione di una Srl) e poi anche *sostanziale* (con l'ingresso illimitato di soci privati);
- ritenuto che tale proposta di DCP sia:
 - **ANTISINDACALE**, in quanto non sono state rispettate le regole contrattuali sull'informazione e la consultazione preventive, oltre a violare gli accordi sindacali a suo tempo sottoscritti;
 - **ILLEGITTIMA** (e, forse, INCOSTITUZIONALE), in quanto non adeguatamente motivata, carente dei necessari pareri, priva di fondamento normativo, espropriatrice dei poteri del Consiglio (capitale sociale, forma degli organi di amministrazione e di controllo, ruolo e limiti dei soci privati), e per di più in contrasto con il *Programma di mandato 2009-2012*;
 - **INSENSATA**, soprattutto, in quanto introduce una logica lucrativa incompatibile con servizi senza rilevanza economica (e *gratuiti* per convenzione internazionale), mettendo così a rischio i posti di lavoro degli operatori interessati e distorcendo le finalità universalistiche del servizio agli utenti;
- ritenuto altresì che tale eventuale decisione costituirebbe un grave e pericoloso precedente che aprirebbe la porta a qualsiasi arbitraria privatizzazione di servizi pubblici locali;

IMPEGNA

la RSU della Provincia di Milano e le OO.SS. a intraprendere ogni utile iniziativa - dallo sciopero (coordinato con le Afol) al ricorso giurisdizionale (Tar, Giudice del lavoro) - per contrastare l'adozione e/o l'attuazione di tale DCP di privatizzazione; e inoltre:

- a coinvolgere tutte le amministrazioni pubbliche interessate (Regione, Provincia, Comuni) in un confronto sul futuro dei servizi pubblici locali, considerando che ai diritti sanciti costituzionalmente devono corrispondere doveri da parte della P.A. nell'erogare i necessari servizi, pur con la necessaria razionalizzazione;
- a informare gli organi di stampa affinché l'opinione pubblica venga a conoscenza della questione e i cittadini possano partecipare alle decisioni sul futuro del ruolo pubblico e dello Stato sociale.

Approvato all'unanimità

Milano, 26 luglio 2012